

Il momento negativo del Torino

Nell'ultimo mese i granata hanno racimolato due punti in quattro gare. Sotto accusa gli stranieri: Muller, tornato ingrassato dal Brasile, ha giocato sei partite e segnato due gol, Martin Vazquez sta smentendo il brillante precampionato e Skoro è diventato un oggetto misterioso

Tre assi per un bluff

Anche nel football, Torino vive il suo momento di recessione: il «dicembre nero» ha portato quattro punti alla Juve e appena due al Toro in 4 gare. Un mese da dimenticare: ma non sarà facile, specie per i granata che devono convivere con la strana, a volte perfino assurda, tema di stranieri: l'incredibile Muller, Skoro e (da qualche tempo) Martin Vazquez sono letteralmente crollati.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Correrò al «fildella» per vedere all'opera Muller una volta era una gioia: adesso è una commedia. Una commedia strana, perché non la nemmeno più ridere: ed è facile indovinare fra gli spettatori più accigliati a fronte di tanto stacco il presidente granata Borzano, l'uomo che difese (e continua a difendere) il brasiliano dalle mille lune storte. Ieri, ad esempio, dopo l'allenamento Muller si è precipitato fuori dallo spogliatoio come una furia, un sorriso innocuo stampato sul volto e un abbigliamento che prevedeva pantaloni viola con camicetta multicolor aperta sul petto dove penzolava un ciondolo d'oro. Fuori, la temperatura era a +2. Streggiando quasi alla cieca, l'ossesso per poco non ha travolto Mondonico nel bel mezzo della conferenza stampa. L'allenatore stava appunto spiegando come Muller non fosse ancora in grado di scendere in campo, come la sua famosa contrattura ad una gamba, seguita da una meno famosa distorsione, restasse un malanno da non sottovalutare: torturandosi con gli aiuti, le parolacce parevano convincere poco lui stesso prima ancora degli altri. Di fronte alla rapidità del suo «inferno», Mondonico è restato per un at-

cente risale a domenica scorsa, la polizia lo ha pescato a bordo della sua potente Mercedes sprovvista di patente, e per di più col fiondino in braccio che teneva il volante. Nello stesso momento, al «Delle Alpi», si stava giocando Torino-Parma... Muller ha giocato finora 6 gare su 14, realizzando due gol e fuori squadra per un motivo o per l'altro dal 18 novembre. Per Natale è tornato in Brasile due settimane, ripresentandosi, si dice, più grasso di ben 5 chili. Stupefacente è la storia di un giocatore che fino all'estate scorsa era titolare della sua nazionale, che due destituti fa era inseguito da tutte le più

blasonate squadre europee, che Boniperti tentò inutilmente di raggiungere offrendo Schillaci e miliardi. Stupefacente perché quello stesso giocatore si è come dissolto: a Torino dicorlo che è questione di testa, comunque sia a fine anno sarà spedito altrove. Curiosamente, anche gli altri due stranieri del Toro non funzionano, o si sono messi a funzionare poco e male: di Haris Skoro, altro lunatico, c'era da immaginarselo. Dopo l'exploit di agosto contro la Samp ad Aosta (tripletta), si è subito smarrito: in nove gare, lo jugoslavo non ha racimolato neppure un gol. Ma quello che più ha colpito chi

ama il colore granata è stato il repentino ammainabandiera di Martin Vazquez, costato l'estate scorsa 4 miliardi (uno stipendio da un miliardo e mezzo all'anno) per averlo dal Real Madrid. Doveva diventare lo «straniero dell'anno», invece dopo un precampionato sontuoso e le prime tre eccellenti partite, dalla gara con l'Inter (23 settembre) è andato via via calando, fino a precipitare nella nullaggine attuale messa a fuoco ben bene contro il Parma. Così, tra malanni veri o diplomatici, si è arrivati al Torino tutto italiano: debutterà domani a Genova, affidandosi al Cravero, ai Mussi, al Pollicano e ai Fusi. Gli altri «fusi» staranno giustamente a guardare.



Martin Vazquez, il simbolo del momento difficile del Torino

Mondonico nega la crisi «Dicembre nero? No»

TORINO. La rabbia si nasconde dietro a occhiate scure. La tensione è racchiusa in due mani che vorrebbero stare ben calcate nei tasconi della tuta. Mondonico le agita invece in continuazione, quasi volesse aggrapparsi a qualcosa che non esiste. Forse, è una battaglia già persa quella che l'allenatore del Torino porta avanti per astragolare il campionato della sua creatura Muller, Martin Vazquez e Skoro gli hanno certo rubato molte ore di sonno. Come rimettersi in sesto, come recuperare ad un livello quantomeno dignitoso? Nell'incertezza, meglio far finta di nulla, anche se ormai tutti sanno o immaginano che a Genova decollerà il primo Torino in versione autarchica. Mondonico non conferma e non smentisce, impegnato com'è a deplorare le domande dirette e più insidiose. «In questo calcio conta sempre più l'appar-

tenza, sempre meno la realtà o il dato tecnico perciò io mi regolo di conseguenza. È un inevitabile gioco delle parti. Abbandonato il suo «triangolo d'oro» (Cremone, Bergamo, Como) e la vita di provincia che tanto amava, per ora non sembra che Emiliano Mondonico abbia tratto particolare giovamento dall'avventura nella metropoli: 14 punti in altrettante partite non sono pochi per una neopromossa, non sono molti per chi ha speso una ventina di miliardi nel tentativo di rafforzarsi. «Non sono deluso, né sto qui a dire che potevamo avere qualche punto in più e che servirebbe? Con le grandi non abbiamo sfigurato: battuta l'Inter, sconfitti dal Napoli all'ultimo minuto, raggiunti da Milan e Juventus sempre a pochi secondi dalla fine. Dite che il peggio è venuto dopo? Ammetto un calo di condizione, ma è normale nel corso di un campio-

nato». Il «dicembre nero», due punti in quattro gare, lo spiega così: «Solo col Pisa abbiamo sbagliato. Per il resto, abbiamo dato il massimo delle nostre attuali possibilità. Anche col Parma, per questo i tifosi sbagliarono nel fischiarci». Di Bergamo conserva un tenero ricordo, ma non è questo il momento ideale per lasciarsi andare. «Io non rimpiango mai nulla, nella vita guardo avanti. Le nostalgie saltano fuori solo nei momenti più tristi, non è il caso nostro. Sapevamo di avere una squadra giovane da far crescere e assemblare: in due-tre anni i frutti saranno maturi». La sfida di Genova con la Samp arriva nel momento meno propizio, la panchina buocchierata, fra l'altro, è proprio quello cui Mondonico ambiva prima di approdare al Toro. Ma Boskov vince la Coppa Coppe e restò in sella. I rapporti fra i due tecnici non sono mai stati brillanti: tutto cominciò esattamente

due anni fa, dopo un Samp-Atalanta con contestato pareggio di Vialli al 90'. Mondonico criticò il rivale «per come utilizzava Gianluca», Boskov gli rispose per le rime. I due hanno poi fatto pubblica pace, continuando però a detestarsi cordialmente. Ma domani è un altro giorno e qui occorrono punti: così «Mondo» spedisce soltanto messaggi distensivi. «La Samp è la mia favorita per lo scudetto assieme a Inter e Milan, i rossoneri son quelli che più mi hanno finora impressionato. Non è vero che i doriani giocano solo in contropiede, è una tattica saggia che sanno eseguire a pennello ma non l'unica in loro possesso. Vialli? Si può dire che alla Cremonese siamo cresciuti assieme, resteremo sempre in grande sintonia. Un simpatico ragazzo, ma poteva aspettare un altro po', prima di tornare così in forma...»

«L'Inter perde anche Mondorlini? Dopo l'infornata di cui è stato vittima giovedì, il difensore è stato sottoposto ieri mattina ad un esame radiologico, che ha evidenziato le «infiltrazioni dei processi» trasversali della prima e terza vertebra e la frattura del processo trasverso destro della seconda vertebra lombare». In poche parole, Mondorlini ha rischiato di rimanere paralizzato. L'incidente era avvenuto durante un contrasto aereo con Klinsmann: ricadendo, Mondorlini aveva urtato violentemente con la schiena il terreno. Nei prossimi giorni il giocatore effettuerà altri esami, la prognosi attuale è di un mese di stop.

Cinque anni di squalifica, per aver colpito l'arbitro con un calcio ai genitali e alla coscia destra, facendolo cadere al suolo tramortito: il provvedimento è stato preso a carico di Patrizio Colò, capitano del Cretarossa (seconda categoria toscana) dal giudice sportivo della Lega Dilettanti. L'episodio è avvenuto durante al 35' del primo tempo del recupero Tirrenia Ronchi-Terrarossa: l'arbitro, soccorso e immediatamente trasportato in ospedale, è stato poi giudicato guarnibile in quattro giorni.

Napoli nel caos. L'argentino senza freni: parole di fuoco anche per Ferlaino e Moggi. Maradona non s'allena e attacca tutti «Bigon? È un tecnico incompetente»

Proprio alla vigilia della partita con la Juventus, Maradona ha dichiarato nuovamente guerra a tutti. Bigon tacciato di incompetenza, Moggi e Ferlaino attaccati duramente negli interventi dell'argentino sul quotidiano napoletano «Roma» con il quale collabora. Intanto ieri Diego non si è presentato a Soccavo. Stamattina si allenerà, forse partirà con la squadra per Torino

LORETTA SILVI

NAPOLI. Maradona contro tutti. E proprio alla vigilia dell'ultima partita dell'astitica stagione azzurra. Due le ultime sortite degne di nota dell'argentino: sul quotidiano napoletano «Roma», sul quale scrive settimanalmente articoli al veltro, e ieri sera a Telemontecarlo, nel corso del suo abituale intervento a Mondocalcio. Diego ce ne ha per tutti e si scaglia senza mezzi termini contro Ferlaino, Moggi, Bigon, addirittura accusa veementemente la squadra. Insomma, un ennesimo capitolo finale sbagliato nei tempi e nei luoghi.

ad abbandonare l'allenamento per una contestazione dei tifosi. Il Napoli potrebbe mostrarsi quindi all'ultimo appuntamento che conta, ancora una volta senza il capitano che in trasferta non segue i compagni da oltre un mese e mezzo. Ultima apparizione: a San Siro contro l'Inter. E il Napoli in questo campionato non è ancora riuscito a vincere in trasferta. Ma non sono solo legati a Maradona i problemi di Bigon. Influenzati Baroni e Venturin, fermi Inocciati e Mauro, squalificato Ferrara, il Napoli che cercherà a tutti i costi un risultato positivo a Torino è da inventare stamattina. Con o senza Maradona. «Con Bigon avevo chiarito delle cose - ha scritto l'argentino sul «Roma» - ed ero soddisfatto, poi improvvisamente lui dichiara che ho mancato di rispetto ai compagni. Però lui non può insegnare a me il rispetto perché se ne parla deve comprendere cosa sia. Facendo gli alle-

namenti, facendo giocare quelli che meritano di giocare. Perché non ero il solo a non dover giocare a Cesena...» Maradona dice finalmente, e senza remore, cosa pensa dell'allenatore. «Voglio mettere in discussione il tecnico - scrive - sono pronto a parlare davanti ai miei compagni per vedere chi veramente manchi di rispetto. Con gli allenamenti che fa lui da due anni, con il gioco che ha il Napoli e sul quale si discute da tanto tempo...» Maradona appare determinato anche nei confronti di Ferlaino: «Non citerò il Napoli per anni perché come al solito a pagare sarebbero i tifosi». Diego ne ha anche per Moggi: «Che vuole? Dica soltanto a Ferlaino quanti soldi chiede per il prossimo anno, senza chiamarmi in causa». Sulla stessa linea le dichiarazioni a Telemontecarlo. «Dentro la squadra ho degli amici e Bigon lo sa - ha detto Maradona - sono al corrente di tutto quello che

faccio, quindi con loro non ho problemi». E proprio ieri sera Crippa ha dichiarato che per lui «Maradona dovrebbe giocare anche su una sedia a rotelle o con un solo allenamento alla settimana». Diego ha poi parlato della decisiva partita contro la Juventus: «Questa settimana sono andato ad allenarmi e voglio giocare, almeno lo spero. Però questa è una decisione che spetta a Ferlaino, Moggi e Bigon, adesso sono nelle loro mani perché loro hanno deciso così in Russia». Maradona si riferisce alla sua esclusione definitiva, poi tramutata in panchina, quando raggiunse nella notte la squadra a Mosca in Coppa Campioni. Difficile prevedere quello che accadrà stamane. Se Maradona dovesse presentarsi a Soccavo (si è allenato già due volte in questa settimana) potrebbero esserci le condizioni per una sua convocazione. In caso contrario ovviamente non giocherà. E il tira e molla continua.



Bigon è ancora in rotta di collisione con Maradona

Donadoni, la faccia triste del Milan dei grandi sorrisi

TOTOCALCIO

Atalanta-Cesena	1
Bari-Pisa	1X
Bologna-Milan	1X2
Florentina-Lazio	X1
Inter-Genoa	1
Juventus-Napoli	1
Parma-Lecce	1
Roma-Cagliari	1
Sampdoria-Torino	1
Foggia-Ancona	1
Modena-Reggina	X2
Carrarese-Venezia	X1
Siracusa-Andria	1X2

TOTIP

Prima corsa	11
Seconda corsa	22X
Terza corsa	122
Quarta corsa	X2
Quinta corsa	12
Sesta corsa	X2

PIER AUGUSTO STAGI
MILANO. Per Roberto Donadoni anno nuovo, problemi vecchi. Il '91 per il fantasista rossoneri, dovrà essere necessariamente l'anno del definitivo recupero, anche perché il Milan, non sembra più disposto ad aspettare il 27enne campione del Mondo è facilmente riconoscibile nel gruppo di Milanello in una squadra vincente Donadoni da tempo ha perso il buon umore, non sorride più, parla da vinto e soprattutto sente attorno a se che l'amore con il Milan non è che l'amore con il biemi tempi. Preoccupato lui, preoccupati i medici, problemi ai tendini

due mesi fa, pubalgia ora. Da due anni gioca poco e il Milan ora è impaziente. L'ultima «speranza» gli arriva dalla Germania. Si chiama Timunox, un prodotto che contiene un pentapeptide sintetico con attività immunomodulatrice. Si tratta in pratica delimita una patologia inserzionale dei muscoli che si attaccano all'osso pubico dovuta ad un sovraccarico funzionale. Le infiltrazioni di Timunox dovrebbero quindi consentire al gioiello del Milan di guarire più rapidamente o per

lo meno a migliorare la situazione. «E' da alcuni giorni che provo questo prodotto - ha confidato il giocatore - e francamente, al momento non ho visto molti miglioramenti». Accenna ad un sorriso, ma la faccia è quella di un uomo molto preoccupato. «Domenica contro la Juventus sono andato avanti tra un'iniezione antidolorifica e l'altra, la situazione è tutt'altro che piacevole e francamente io non so più cosa pensare. La pubalgia - mi condiziona il giocatore - mi condiziona moltissimo soprattutto nei movimenti brevi e nel tiro. Non riesco a sollevare la palla, mi sento legato, impacciato, ma io non voglio mollare, le

devo tentare tutte; è riuscito Ruud a superare momenti anche peggiori del miel e sono sicuro che potrò farcela anch'io». «Dai, non buttarti giù. c'è tempo da qui a domenica» gli dice sorridente Marco Van Basten. «Mah, speriamo, intanto però tu stai bene». Ribatte Donadoni. Eh sì, l'asso olandese sta molto meglio e domenica a Bologna farà il suo rientro in squadra. «Sono pronto a riprendere il mio posto al centro dell'attacco - dice - La partita con la Bologna non sarà comunque una passeggiata, ma dovremo giocare intelligentemente. La formazione di Radice sarà molto determinata, an-

che perché è assetata di punti, come del resto noi». Sperando che gli effetti del Timunox siano benefici, anche Donadoni domenica a Bologna vuole esserci. «Avrei solo bisogno di riposo, ma non posso mancare proprio adesso: Domenica ho giocato con una gamba sola contro la Juventus, mi auguro che contro la Bologna possa tornare finalmente a giocare al calcio». Intanto la società fa sapere che per il rinnovo del contratto di Arrigo Sacchi tutto è pronto. «Dipende solo da lui, sanno sapere. Il contratto al «mago» rossoneri scade nel '92, ma in via Turati è già pronto quello che lo legherebbe a Berlusconi sino al '94

Caso Taranto Nizzola «chiama» l'Ufficio indagini



Il caso Taranto sarà esaminato dall'Ufficio Indagini: è la promessa fatta dal presidente della Lega Nizzola (nella foto) al massimo dirigente del club pugliese Donato Carelli, al termine di un lungo colloquio telefonico tenuto nel pomeriggio di ieri. Carelli ha spiegato a Nizzola la situazione in cui si è venuto a trovare negli ultimi tempi il suo club: si tratta di una vera forma di ricatto, da parte di un gruppetto di ultras, che «pretende» di avere alcune agevolazioni (biglietti gratis, trasferte pagate). Sulla volontà di dimettersi, manifestata nei giorni scorsi da Carelli, Nizzola è apparso «possibilista». «Il presidente del Taranto ci sta pensando su - ha detto Nizzola - ma la mia sensazione è che ci ripensi».

Battibecco alla «Domenica sportiva» Deferiti Moggi e Agropoli

Dopo lo «show» televisivo di domenica scorsa, per Agropoli e Moggi è arrivata, puntuale, la stangata. Il procuratore federale, Vito Giampietro, ha difeso il direttore generale del Napoli, Moggi «per aver espresso, nel corso di trasmissioni televisive a carattere nazionale, giudizi lesivi della reputazione dell'allenatore Aldo Agropoli». Per lo stesso motivo, a parti ovviamente invertite, è stato deferito Agropoli. Per responsabilità oggettiva è stata deferita la società di appartenenza di Moggi, il Napoli, mentre per quanto riguarda Agropoli, attualmente «libero», risponderà il settore tecnico, presieduto da Massimo Moratti. La Commissione Disciplinare ha invece respinto i reclami d'urgenza relativi alla squalifica per una giornata del campo della Salernitana e alle squalifiche di tre giornate a Calisti (Verona), Pin (Fiorentina) e fino al 20 gennaio del tecnico della Reggina, Marchioro.

Esame istologico per il presidente Viola

Resterà altri cinque giorni in ospedale, ma la prognosi per il presidente della Roma, Dino Viola, è sciolta. Lo hanno comunicato ieri i sanitari del nosocomio «Cadonoro» di Pieve di Cadore, dove il massimo dirigente giallorosso è stato ricoverato il 28 dicembre scorso e sottoposto ad un intervento chirurgico per un'occlusione intestinale. Il rientro a Roma è previsto per il 9 gennaio prossimo. Il dottor Carlo Rizzo, primario del reparto di chirurgia, ha precisato che nel corso dell'intervento si era resa necessaria anche l'asportazione del settore destro del colon e di parte del fegato per un'inflamazione. «Siamo ora in attesa dei risultati istologici - ha detto Rizzo - e di una microscopia elettronica. Di questo ho già informato il paziente, al quale ho però consigliato di essere ottimista».

Mandorlini ha rischiato la paralisi Fuori un mese

L'Inter perde anche Mandorlini? Dopo l'infornata di cui è stato vittima giovedì, il difensore è stato sottoposto ieri mattina ad un esame radiologico, che ha evidenziato le «infiltrazioni dei processi» trasversali della prima e terza vertebra e la frattura del processo trasverso destro della seconda vertebra lombare». In poche parole, Mandorlini ha rischiato di rimanere paralizzato. L'incidente era avvenuto durante un contrasto aereo con Klinsmann: ricadendo, Mandorlini aveva urtato violentemente con la schiena il terreno. Nei prossimi giorni il giocatore effettuerà altri esami, la prognosi attuale è di un mese di stop.

Colpisce l'arbitro ai genitali: cinque anni di squalifica

Cinque anni di squalifica, per aver colpito l'arbitro con un calcio ai genitali e alla coscia destra, facendolo cadere al suolo tramortito: il provvedimento è stato preso a carico di Patrizio Colò, capitano del Cretarossa (seconda categoria toscana) dal giudice sportivo della Lega Dilettanti. L'episodio è avvenuto durante al 35' del primo tempo del recupero Tirrenia Ronchi-Terrarossa: l'arbitro, soccorso e immediatamente trasportato in ospedale, è stato poi giudicato guarnibile in quattro giorni.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Rainno. 14.35 Atletica leggera, Cross internazionale del Campaccio.
- Raidue. 13.15 Dribbling; 16.30 Pallavolo, Terme Adriatiche-Ceramiche Agrigento; Pallacanestro, Banco Sardegna Sassari-Telemarket Brescia; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre. 11.55 Sci, Garmisch, discesa libera maschile; 12.55 Pallanuoto, mondiali, Italia-Urss, 15 Rugby, Benetton Treviso-Pastajolly Treviso; 18.30 Nuoto, mondiali, 18.45 Derby.
- Canale 5. 22.30 Pattinaggio artistico.
- Italia 1. 13.30 Calciomania; 22.20 Harlem Globetrotters show; 23.25 Parigi-Dakar.
- Tmc. 11.10 Pianeta neve; 11.50 Sci, Garmisch, discesa libera maschile; 13.00; 13.30 Sport show.
- Tele + 2. 11.15 Football americano; 13.15 Rally, Pangl-Dakar; 14.15 Assist, 15 Supercorley; 16.30 Calcio, campionato inglese; 18 Football americano, speciale playoff NFL; 19.30 Sportime; 20.15 Rally, Pangl-Dakar; 20.45 Calcio, campionato spagnolo; 22.45 Eurogolf; 23.45 Football americano.

navigare

Abbigliamento per lo sport e il tempo libero. Un marchio vittorioso nel grande ciclismo con Allocchio, Moro e Dazzani.

navigare

Sulle strade della stagione '91 con

Allocchio	Fontanelli
Moro	Dazzani
Podenzana	Giola
Bordignon	Capolillo
Settembrini	Kulas